

L'«operazione occhiali» e la «guerra dei nervi» contro la mala avrebbero dato un importante risultato

La Mobile: il bandito «miope» è uno spagnolo

Il gangster, colpito dai pugni di una delle vittime, avrebbe ancora il volto tumefatto - Una «soffiata» - Il ricercato sarebbe ancora in Italia

Forse è arrivata la «soffiata» giusta. Ora la polizia avrebbe identificato il «miope», il bandito che, colpito con un pugno violentissimo al naso da uno dei fratelli Menegazzo, perse gli occhiali in via Gatteschi. E se proprio non se ne sa il nome, ne conosce, fu nei minimi particolari, i dati somatici: è un giovane di 20 anni, di massa esile, dal viso ovale e decavato ancora dai pugni della vittima, poco più alto di 1 metro e 65. Ed è straniero: parla correttamente lo spagnolo ma questo, hanno spiegato i poliziotti, non significa che sia nato in Spagna. Potrebbe anche essere un portoghese, o un sudamericano. Comunque è ancora in Italia, molto probabilmente a Roma. È stato lo stesso capo della Mobile, dottor Scire, a dare la notizia ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa. Non ci si aspettava una notizia del genere: non si supponeva neppure lontanamente che il «miope» potesse essere uno straniero. «Esiste solo una remota possibilità che sia italiano — ha spiegato il funzionario — parla troppo bene lo spagnolo. È assurdo che sia italiano, che abbia cercato di nascondersi parlando una lingua non sua...». Comunque, per ogni buon conto, il controllo delle schede di 129.000 giovani depositate presso il Distretto militare proseguirà ugualmente: come è noto, la ricerca era cominciata all'operazione occhiali e sarebbe servita ad indicare agli investigatori i nomi di quei giovani, ovviamente italiani, delle classi dal '40 al '49, che abbiano denunciato difetti di vista alle visite di leva.

E invece, dicono ora alla Mobile, il «miope» è uno straniero; al settanta per cento, aggiungiamo, uno spagnolo. Non spiegano dove sarebbe stato sciolto Leonardo Cimino, che continuava ovviamente a prelevare denaro, ma solo di una «soffiata». I funzionari hanno fatto capire che il bandito è stato scoperto perché ha commesso il crimine killer, non raccontano quando è arrivato a Roma e se è giunto proprio per partecipare alla tragica rapina di via Gatteschi. Non danno altri particolari: ripetono solo che il bandito ha assalito, con un complice, i fratelli Menegazzo, ha cercato di strappar loro le valigie e la borsa nelle quali erano conservati cinquanta milioni in oro e brillanti, ha preso un violentissimo pugno sul naso da Silvano Menegazzo ed è fuggito, dopo la tragica fine dei due rappresentanti di gioielli abbandonando in terra i suoi occhiali, in frantumi.

Ora proprio questi occhiali, che avrebbero facilitato la sua identificazione, dovrebbero anche aiutare la polizia e carabinieri a rintracciare e arrestare il bandito; altrimenti come potrebbero gli investigatori sostenere che il «miope» ha ancora il volto devastato? E perché avrebbero tanto insistito, nei fotogrammi di ricerca, sul fatto che ha queste e queste fite, che insomma bisogna ricercare uno straniero, forse spagnolo... con una profonda tumefazione all'occhio sinistro, una ferita al setto nasale e delle escoriazioni alle arcate sopraccigliari...? L'autore della «soffiata» apparterebbe senz'altro alla «mala» romana: che spera così di veder allentata la morsa della polizia, diminuite le battute notturne e le perquisizioni; che non vuol pagare per un bandito straniero.

Ma dove si nasconde il «miope»? È con Leonardo Cimino? O è solo? Gli investigatori non danno una risposta precisa: potrebbe essere rimasto a Roma, come il Cimino; potrebbe essere in giro per l'Italia; comunque non ha passato la frontiera, anche se è stata avvertita l'Interpol. Per scrupolo, dicono alla Mobile: come per scrupolo è stato ricostruito, attraverso i fotogrammi, il volto del bandito spagnolo ma anche quello del terzo bandito. L'identikit, è noto, serve a ben poco: e spesso confonde le idee. Per esempio, non si può dimenticare che il brigadiere Laganò, il poliziotto ucciso a Castelgandolfo, assomigliava, come goccia d'acqua, all'identikit dell'assassino di Christa Wanninger. L'introvabile «uomo in blu». Bisogna anche sottolineare che, se i carabinieri e gli agenti stanno ora cercando un uomo con il volto tumefatto, l'identikit mostra invece una faccia e molti

Terribile il bilancio dell'inondazione

Disperata in Brasile l'azione di soccorso ai paesi alluvionati

Già recuperati oltre duecento cadaveri - Per i sinistrati il governo ha stanziato due milioni di dollari - Al buio Rio de Janeiro, ma funzionano gli aeroporti e le stazioni ferroviarie - I fiumi minacciano ancora



RIO DE JANEIRO — Due contadini utilizzano una cassella di legno come imbarcazione per spostarsi nella campagna allagata (Telefoto ANSA L'Unità)

Disperata è la situazione della regione di Rio de Janeiro e in quelle circostanti, in Brasile. Sotto la pioggia serotiana, facendosi strada nel fango, le squadre di soccorso — migliaia e migliaia di uomini, forniti di tutti i mezzi disponibili — tentano di raggiungere i paesi cancellati dalla furia dell'alluvione, le autostrade sommerse, i campi devastati. Le case coloniche distrutte, gli scantinati avvinghiati sui tetti, fradici, affamati, inafferrabili, da ore e ore in attesa spasmodica della salvezza. Ufficialmente, i morti sono saliti a 233, ma questa è la cifra che elenca soltanto i corpi già recuperati; in realtà — come abbiamo detto ieri — il numero delle vittime supera il migliaio, perché i dispersi sono centinaia e centinaia e le insistenti sono le speranze di giungere da ovunque in tempo. Lo stato d'emergenza, naturalmente continua il governo, in questo tragico quadro, ha deciso di stanziare due milioni di dollari per i sinistrati.

Rio de Janeiro è rimasta al buio in seguito al razionamento della corrente elettrica. Le automobili circolano con precauzione nelle strade oscurate. Anche molte stazioni radio e televisive hanno cessato le trasmissioni: quelle che continuano a funzionare diffondono senza sosta appelli e messaggi di parenti e amici di persone disperse.

Nonostante la pioggia persistente, tuttavia, gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e i porti marittimi proseguono normalmente le loro attività. Le agenzie telefoniche hanno ridotto il servizio, ma da ieri sera le comunicazioni telefoniche sono state ripristinate. Purtroppo, per tutto lo Stato le previsioni sono allarmanti: le ultime informazioni segnalano nuove vittime al chilometro 51 della strada Rio San Paolo. In questa zona, lavorano senza sosta oltre tremila uomini appartenenti a varie unità militari, al corpo degli zappatori, ai vigili del fuoco e molti operai dipendenti dallo Stato. Per tutta la giornata di ieri, elicotteri militari hanno sorvolato le zone inondate guidando i gruppi di soccorso. È probabile che per molte settimane ancora si scopriranno sempre nuovi cadaveri, come del resto quindici giorni fa, durante i lavori di sterzo, venne trovato il cadavere di una vittima delle frange causate dalle piogge del gennaio del 1966.

Le acque dei fiumi Piari e Coroado continuano a crescere e il Rio Paraíba ha inondato altre settanta case. Le centrali idroelettriche di Pereira Passos e di Nilo Pezaba sono paralizzate e non si sa quando potranno essere riattivate. La zona più duramente colpita, tuttavia, appare la contea di Silveiras, dove i gravissimi danni si estendono in un territorio che comprende non meno di 20.000 capi di bestiame. Secondo quanto hanno comunicato le autorità locali, i morti sono oltre duecento. Nella zona sono emersi anche da altri Stati squadre e mezzi di soccorso. In certe piccole comunità mancano le cure mediche e la mancanza di cibo e di altre necessità rende difficile la difesa del popolo e delle imprese. In questo caso, si fanno tutte le possibili cure per avere assoluta e immediata assistenza.

Morti e devastazioni Gli uragani flagellano tre Stati americani

KANSAS CITY (Missouri), 25. Negli Stati Uniti, il Missouri, l'Illinois e la Iowa sono stati investiti nelle ultime 24 ore da uragani di estrema violenza, che hanno provocato lutto e devastazioni materiali di notevoli dimensioni: i morti già accertati sono oltre dieci, i feriti più di duecento.

Almeno tre morti si sono avuti nel Missouri. Un poliziotto in servizio nelle ultime 24 ore da uragani di estrema violenza, che hanno provocato lutto e devastazioni materiali di notevoli dimensioni: i morti già accertati sono oltre dieci, i feriti più di duecento.

Almeno tre morti si sono avuti nel Missouri. Un poliziotto in servizio nelle ultime 24 ore da uragani di estrema violenza, che hanno provocato lutto e devastazioni materiali di notevoli dimensioni: i morti già accertati sono oltre dieci, i feriti più di duecento.

Ricerche inutili

a Livorno

Non ci sono tracce dei sei fuggiaschi

L'evasione dal carcere dei Domenicani - Posti di blocco su tutte le strade - Fuga via mare?

Dal nostro corrispondente LIVORNO, 25.

I sei detenuti che la notte scorsa sono evasi dal carcere dei Domenicani sono tuttora in libertà sebbene sin dalle 22 di ieri sera sull'Anfiteatro e lungo tutte le strade provinciali sia scattato il blocco messo in atto dalla polizia e dai carabinieri che tutto era sotto impegnato nella ricerca dei fuggiaschi. Costoro sono cinque livornesi, che si trovavano al carcere giudiziario da poco tempo e in attesa di giudizio per furti più o meno gravi compiuti l'estate scorsa nella nostra provincia, e del milanese Riccardo Ciampi, forse il più pericoloso di tutti: un giovane di 23 anni, abitante a Pistoia in via Moscova, che era in carcere in attesa del processo dall'agosto scorso, da quando cioè la Mobile lo aveva arrestato, reo confesso, in un albergo cittadino all'indomani di due rapine commesse a Casale di Pistoia e Firenze.

Trascurato il servizio di nettezza urbana

a Livorno

Incriminato a Palermo l'appaltatore Vaselli

Deve rispondere del reato di «inadempimento contrattuale in pubbliche forniture»

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Il conte Romolo Vaselli — titolare dell'omonima impresa romana, che a Palermo gestisce, con fatturati alti, il servizio di nettezza urbana — è stato incriminato stamane dalla Procura della Repubblica per «inadempimento contrattuale in pubbliche forniture» in sostanza per aver sistemato il servizio di nettezza urbana, abbandonando la città nella sporcizia. Con il vecchio Vaselli, è stato incriminato anche suo nipote, il dottor Renato Faiella, direttore della sede palermitana della nota impresa. Se la iniziativa della Procura, che sancisce il valore di una lunga battaglia che da anni il nostro partito, organizzazioni sindacali, i singoli «esponenti anche di altre forze politiche, andavano conducendo contro la Vaselli (co-

La truffa sui tbc

Scandalo Aliotta-INPS: parla la difesa

Il processo d'appello per la truffa sui tbc si è aperto lunedì 23 gennaio, con diciassette uomini a bordo, ed è naufragata una nave israeliana: 17 «dispersi».

Nel Tirreno

Naufraga una nave israeliana: 17 «dispersi»

La nave israeliana «Hashasha», era stata captata ieri sera alle 23 dal Centro radio del Dipartimento militare marittimo del basso Tirreno, a Napoli: il telegrafista aveva fatto in tempo a dare soltanto la latitudine, 40°29' nord, poi il silenzio. Immediatamente, la fregata «Cigno», che sostava nel porto della Maddalena, si è diretta alla ricerca degli eventuali naufraghi, seguita poco dopo da un idrovolante del 15° stormo, che si è levato in volo dall'aeroporto di Ciampino.

Parere favorevole della commissione governativa

L'aborto di Stato sarà introdotto in Francia?

Attualmente 30 mila aborti all'anno sfuggono ad ogni controllo - La legge deve comprendere la salvaguardia non solo della vita ma anche della salute fisica e psichica della donna

PARIGI, 25. Una commissione governativa francese ad alto livello si è pronunciata oggi per la vendita libera in Francia dei prodotti anti-concezionali e per la legalizzazione dell'aborto volontario. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa dal professor Robert Debré, ordinario di medicina all'università di Parigi, che ha fatto parte della commissione che ha fatto conto del consenso della popolazione e della famiglia sul problema della limitazione delle nascite.

Cagliari

ANCORA UN PASTORE ARRESTATO PER SOLINAS

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25. Pompeo Solinas è da 46 giorni nelle mani dei banditi. Lo hanno ucciso, oppure è ancora prigioniero? I familiari hanno tentato di metterlo in contatto con i fuorigliero attraverso la consegna di parte del riscatto, dieci milioni di lire. I banditi hanno prelevato la forte somma senza scattare il Solinas.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Pompeo Solinas è da 46 giorni nelle mani dei banditi. Lo hanno ucciso, oppure è ancora prigioniero? I familiari hanno tentato di metterlo in contatto con i fuorigliero attraverso la consegna di parte del riscatto, dieci milioni di lire. I banditi hanno prelevato la forte somma senza scattare il Solinas.

Advertisement for Magnadyne Kennedy televisions. It features a large image of a television set and the text 'I TV PRIMI IN QUALITÀ' and 'MAGNADYNE KENNEDY'. Below the image, it says 'Mod. 2R - L. 195.000' and 'GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRONICA'.